

VareseNews

“È una zona pericolosa, non si deve abbandonare il sentiero”

Pubblicato: Domenica 17 Luglio 2011

« Quella è una zona impervia, scoscesa e rocciosa. Ci sono i cartelli apposta per invitare a non abbandonare il sentiero principale» Il giorno dopo la tragedia, il **sindaco di Laveno Graziella Giacon** parla di mancato rispetto della segnaletica, di un gesto azzardato che è costato la vita a **Robert Lipp**, cittadino tedesco, precipitato per 50 metri tra roccia e sassi: « La Protezione civile è intervenuta immediatamente – ricorda il sindaco – si è mossa con tempestività. Purtroppo, però, il soccorso è stato vano».

Non è la prima volta che qualcuno perde la vita su questa montagna: **nel 2006 uno sportivo tedesco cadde con il suo parapendio sui cavi dell'alta tensione**. Si trattò di una terribile sciagura anche perché il suo corpo rimase a terra per parecchio tempo prima dell'allarme lanciato da una passante. Un altro deltaplanista di 33 anni comasco morì due anni fa quando, con il suo mezzo, andò a schiantarsi sul **tetto del ristorante del Poggio Sant'Elsa**, il balcone naturale che domina Laveno e il Lago Maggiore, alle pendici del Sasso del Ferro.

« I sentieri sono ben tracciati e così i cartelli che avvertono dei pericoli – racconta ancora Graziella Giacon – Oggi, la Protezione civile **ha disposto altri cartelli, in inglese, francese e tedesco**. Avvertimenti chiari che non si devono ignorare». La vittima era un turista in gita a Laveno: « In questo periodo abbiamo moltissimi stranieri, soprattutto tedeschi e olandesi ma anche tanti francesi. La vittima non risiedeva nel comune»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it